

«Cercava di vedere Gesù». Gli basta vederlo, di parlargli non spera, e tanto meno da un albero. E per dirsi che cosa, il ladro di Gerico e l'amico dei poveri? Ma c'è il muro della folla e lui è basso. Zaccheo, piccolo grande uomo, conosce i propri limiti, li accetta, non si autocommisera, non si fa complessi, inventa una soluzione: l'albero. Ha il coraggio dei propri desideri, agisce nel nome delle sue convinzioni, non delle sue paure, e l'albero diventa la sua libertà. La libertà è il respiro del Vangelo. All'avvicinarsi di Cristo si deve sentire aria di libertà.

«Gesù alza lo sguardo». A sorpresa gli rivolge la parola, lo chiama per nome, come se a Gerico cercasse lui solo, si autoinvita a casa sua. La distanza è annullata: colui che Zaccheo cercava di vedere, si rivela come colui che alza gli occhi cercando Zaccheo. E lo fa dal basso, quasi fosse più piccolo del piccolo Zaccheo. Il cercatore si accorge di essere cercato; colui che desidera si scopre oggetto di desiderio; l'amante scopre di essere amato. Ed è subito festa.

«Oggi devo fermarmi a casa tua». Il dovere di Dio: «devo» fermarmi. Questa è la nostra forza, questo il lievito inesausto della storia: Dio «deve». E non per le mie suppliche o la mia buona condotta, Dio «deve venire» per un suo dovere interno, per un bisogno che gli urge nel cuore, perché lo spinge un fuoco e un'ansia, perché io gli manco. Tutta la mia speranza è che Dio «deve venire», e verrà se lo chiama il mio desiderio, e verrà perché deve.

«S'incamminarono verso casa». E non occorre che Gesù parli, rimproveri, lodi, non servono prediche, basta l'incontro: incontrare un uomo riuscito fa credere nell'uomo; incontrare un Dio che non giudica, rende liberi; incontrare un Dio che si fa amico, crea amicizia.

Zaccheo che conosceva solo rapporti di sfruttamento, capisce dal comportamento di Gesù che la legge della vita è altro. Il ladro non smette semplicemente di rubare («non ruberò più») ma passa al dono («la metà è per i poveri»). Vero capovolgimento della vita, conversione. Fa più di ciò che esigeva la legge, forse meno di quello che Gesù vorrebbe, ma lo fa in totale libertà. Cuore nuovo, cuore libero, vangelo. Come per Zaccheo, non sono mai state le idee a cambiarci la vita, ma l'incontro con persone. Zaccheo prima incontra, poi si converte. La sua conversione non è condizione - Gesù non ne pone alcuna - ma conseguenza dell'incontro. E questo è scandaloso per il moralista che è in me. Ho sempre pensato di trovare Cristo come risultato del mio comportamento onesto, invece la mia vita cambierà davvero solo quando lo incontrerò.

E già viene. Gerico è su ogni strada del mondo: per ogni piccolo c'è un albero, per ognuno uno sguardo.

Il Signore deve fermarsi, oggi, proprio a casa mia.

E. Ronchi